Airone
Mensile
Data 03-2019
Pagina 84/87
Foglio 1 / 4

SPECIALE UOMO&DONNA

SCIENZA: 8 DONNE CHE CE L'HANNO FATTA



Questa donna ci difende dallo smog

Paola Fermo
Chimica, docente di chimica analitica e chimica ambientale dell'Università degli studi di Milano

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Rappresentano il fior fiore della chimica, dell'ingegneria, dell'astrofisica e della medicina italiana, tutti campi ancora dominati dagli uomini. La Fondazione Bracco ha dato loro visibilità con il libro *100 donne contro gli stereotipi* diventato poi una mostra

di Isabella Vergara Caffarelli

Diana Bracco, imprenditrice illuminata

Presidente del Gruppo Bracco, leader mondiale nella diagnostica per immagini, è alla guida dell'omonima Fondazione che ha ideato la mostra *Una vita da scienziata*, i volti del progetto *#100esperte* ritratti dal fotografo Gerard Bruneau (fino al 30 giugno 2019 al Centro Diagnostico Italiano di Milano).



Chimica dell'ambiente e dei beni culturali, Paola Fermo è impegnata su numerosi fronti di ricerca: dal controllo della qualità dell'aria e dell'acqua all'analisi chimica di dipinti, ceramiche, smalti e altri manufatti di interesse storico-artistico per lo sviluppo di adeguate strategie di conservazione. Esperta di particelle inquinanti e salute pubblica, studia l'impatto che l'inquinamento ha sulle opere d'arte e sugli edifici delle nostre città, nonché sulla salute degli esseri umani. Paola è autrice di più di cento articoli scientifici e fa parte del comitato editoriale di numerose riviste specializzate.

L'ingegnere che valuta i danni dei terremoti

***Chiara Casarotti**, ingegnere sismico, capo del Dipartimento di supporto alle emergenze della Fondazione Eucentre di Pavia*

Ingegnere edile, dopo un'esperienza di ricerca negli Stati Uniti, nel 2005 è tornata in Italia, precisamente a Pavia, dove sviluppa e coordina progetti di gestione dell'emergenza sismica per conto della Fondazione Eucentre. Elmetto di protezione sulla testa, Chiara verifica l'agibilità e la stabilità delle strutture interessate dal terremoto, controllando ospedali, scuole, viadotti, case e capannoni. Ha dovuto farlo a L'Aquila, dopo il sisma del 2009, in Emilia Romagna nel 2012 e nel Centro Italia nel 2017. Tutte esperienze che l'hanno toccata profondamente: «Le persone hanno bisogno di rassicurazioni che non sempre sono in grado di dare. Posso dire se una struttura ha risposto bene o male alla scossa, ma non se domani la terra smetterà di tremare».

GERALD BRUNEAU/FONDAZIONE BRACCO (3)

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Airone
Mensile
Data 03-2019
Pagina 84/87
Foglio 3 / 4



L'astrofisica dalla parte delle ragazze

***Patrizia Caraveo**, astrofisica, dirigente di ricerca dell'Istituto nazionale di astrofisica*

«Ragazze, non fatevi bloccare dall'idea che le scienze siano una materia "da maschi": inseguite i vostri sogni perché solo così sarete felici». Patrizia Caraveo, astrofisica di fama mondiale, incoraggia le giovani aspiranti scienziate. Moglie dell'astrofisico Giovanni Bignami (morto nel 2017), ha preso parte a importanti missioni internazionali e ha messo a punto una strategia multi lunghezze d'onda per identificare sorgenti di raggi gamma nello spazio. È responsabile per la partecipazione INAF al Cherenkov Telescope Array, un progetto che vede impegnati 32 Paesi nella realizzazione di due grandi osservatori astronomici dedicati allo studio della radiazione gamma.



La biologa che toglie i "viveri" ai tumori

***Elisabetta Dejana**, biologa, dirige l'Unità di ricerca sul sistema vascolare del cancro all'IFOM di Milano*

È una delle massime esperte di angiogenesi tumorale, la tipica capacità dei tumori di indurre la formazione di nuovi vasi sanguigni per accrescersi e diffondersi nell'organismo. Laureata all'Università di Bologna, dopo aver lavorato negli Stati Uniti, in Francia e in Svezia, nel 2000 ha contribuito a fondare a Milano l'Istituto FIRC di Oncologia Molecolare (IFOM), dando vita a un programma finalizzato allo sviluppo di strategie terapeutiche per inibire la crescita dei tumori. Autrice di oltre 400 studi scientifici, docente dell'Università degli studi di Milano, nel corso della sua carriera ha ricevuto tantissimi premi. Si è distinta per la divulgazione scientifica e il suo impegno per la parità di carriera tra uomo e donna.



L'esperta di sicurezza alimentare

***Maria Caramelli**, medico veterinario, direttore generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Piemonte Liguria e Valle d'Aosta*

Mucca pazza, polli con l'influenza, anabolizzanti nella carne, cinghiali radioattivi, maiali alla diossina, mozzarelle blu, uova tossiche, cetrioli killer: sono numerosi gli allarmi alimentari che ci hanno turbato in questi anni. Ma per fortuna c'è lei che ci difende dai pericoli che possono nascondersi nel cibo. Esperta di sicurezza alimentare, è la prima donna a dirigere l'Istituto zooprofilattico sperimentale Piemonte Liguria e Valle d'Aosta, nonché una delle massime esperte mondiali di encefalopatia spongiforme bovina, più nota come morbo della "mucca pazza".

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ifom

Pag. 155

La ricercatrice in lotta contro il cancro

***Caterina La Porta**, biologa, docente di patologia generale e group leader del gruppo di ricerca OncoLab dell'Università statale di Milano*

Caterina La Porta è impegnata nello studio dei meccanismi che portano una cellula del corpo a trasformarsi in cellula maligna. In particolare, studiando il melanoma, il suo gruppo di ricerca ha identificato una popolazione aggressiva di cellule tumorali che apre una nuova frontiera nella lotta al cancro. L'obiettivo adesso è comprendere come queste cellule riescano a migrare nell'organismo per poterle bloccare. La Porta è anche molto impegnata nella divulgazione scientifica, convinta di quanto sia importante rendere partecipi i cittadini dello stato della ricerca.



La fisica che rende autonomi i robot

***Barbara Caputo**, fisica, docente di ingegneria informatica all'Università La Sapienza di Roma e coordinatrice del VANDAL Laboratory all'IIT-Istituto italiano di tecnologia*

«Io faccio gli occhietti ai robot»: così Barbara Caputo risponde agli amici dei suoi bambini quando le chiedono quale sia il suo lavoro. Questa bravissima fisica sviluppa gli algoritmi che permettono ai robot di apprendere cercando sul web le informazioni sugli oggetti da manipolare: potranno così imparare a innaffiare una pianta, ad aprire un barattolo, a riporre una scatola attingendo da soli le informazioni necessarie, proprio come facciamo noi attraverso i motori di ricerca. L'obiettivo finale è costruire automi capaci di assistere lavoratori, anziani, disabili o bambini, senza bisogno di programmarli prima.



La chimica che costruisce biosensori

***Luisa Torsi**, fisica e chimica, docente di Chimica all'Università di Bari e alla Åbo Akademi University in Finlandia*

Luisa Torsi si occupa di sensori elettronici. Con il progetto *FlexSmell* ha dato vita alla "macchina degli odori", una sorta di naso elettronico capace di riconoscere gli odori con una precisione simile a quella del naso umano. Nel 2010, ha vinto il premio Heinrich Emanuel Merk per l'eccellenza nel campo delle scienze analitiche, un riconoscimento mai assegnato a una donna né all'Italia. Di recente, ha sviluppato un dispositivo di dimensioni millimetriche destinato a rivoluzionare la diagnostica medica perché capace di individuare anche una sola piccola molecola proteica indice della patologia.



GERALD BRUNEAU/FONDAZIONE BRACCO (6)

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ifom

Pag. 156